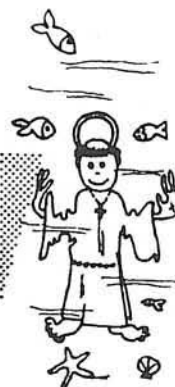


AFFOGASANTI!



EDITORIALE

25 Aprile: S. Marco.

È un'altra data fissa nella nostra vita di contradaioi a tempo pieno, la festa della nostra Società e del nostro Rione, ed è anche l'inizio ufficiale della primavera senese e contradaiola.

Con le feste cateriniane ed il giro annuale del Montone si dà il via a quella stagione di attese e di speranze che fa preludio al sorteggio di Luglio e poi alla tratta.

I tamburi tornano a rullare e nelle serate, finalmente tiepide, si iniziano a sentire i suoni prima stenti e poi sempre più sicuri dei ragazzi che si allenano fuori porta.

Ogni stagione ha i suoi colori, i suoi odori ed i suoi suoni.

La primavera a Siena ha i calori tenui del risveglio, del sole radente sui muri di vecchio cotto, l'odore delle frittelle di S. Giuseppe, il suono dei primi tamburi ed i rintocchi di Sunto che il 25 Aprile torna a suonare, d'inverno è difficile sentirlo, o forse, chissà, non ci abbiamo mai fatto caso.

La nostra vita è fatto di date ricorrenti e rituali che nella loro ripetitività segnano il passare delle stagioni e delle età, un po' di malinconia ma anche la gioia della certezza, la sicurezza di ritrovare agli appuntamenti obbligati gli amici di sempre.

Ogni anno qualcuno non c'è, una faccia, un sorriso al quale eravamo abituati viene o mancare, è come se qualcosa o cui tenevamo tanto ci venisse rubata, un ricordo, uno spicchio della nostra vita.

Il 25 Aprile è S. Marco, il banchetto di primavera, le prime corse a Pian delle Fornaci.

Il sorteggio di Maggio, davanti al Bar Fonte Gaia rivediamo tutti gli amici che nell'inverno erano rimasti lontani, Siena tutto torna a vivere la sua piazza.

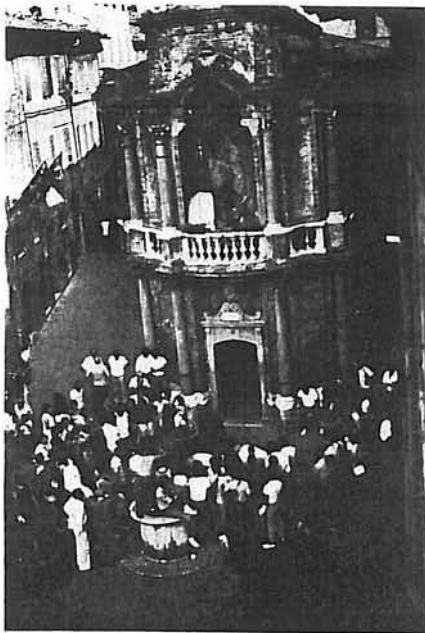
Il 29 Giugno SS Pietro e Paolo, il giro, la tratta.

I due palii.

E d'Ottobre il banchetta annuale.

S. Lucia ed il Natale.

Ed un anno, un altr'anno è passato.



I contradaioi attorna al cavallo prima di una prova. Non manca molto per ritrovarci al pozzo col barbero nella stalla.

Questo è un numero «ricco» pieno di notizie e di idee.

Ma tra tutte la più bella, la più interessante e nuova è senz'altro quella che qualcosa si sta muovendo nel progetto di riutilizzo del Collegio S. Marco, una struttura storicamente, artisticamente, urbanisticamente e, perché no, affettivamente importantissima nella vita e nella storia del nostro Rione.

La Contrada ed il popolo della Chiocciola devono essere parte viva ed impegnata di questo progetto.

I primi passi sono stati fatti, le idee ci sono (eccome!!) anche se ancora in embrione.

Ora si deve lavorare, si deve «esserci» perché non si debba mai dire «avrei potuto...», «si sarebbe dovuto...».

...

Qualcosa di nuovo sta anche bollendo in pentola nell'organizzazione del giornale.

(continua in ultima pagina)

È tornata la primavera

È tornata la primavera (ce n'era proprio bisogno dopo un inverno che passerà alla storia per la sua durata e la sua rigidità), torna l'Affogasanti (ne avevamo nostalgia), torna quell'atmosfera che solo chi conosce e ama Siena percepisce e vive.

In alcuni angoli della città, in qualche campetto fuori porta, si allenano alfieri e tamburini. Nei rioni le donne (ma si farà, mai un monumento alle donne delle Contrade e in particolare, a quelle della Chiocciola?) riguardano le monture, tagliano, cuciono, rammendano. Alle Fornaci e in provincia i «barberi» già scalpitano.

L'aria, insomma, sa di Palio!

È il momento di riordinare le fila dopo la stasi invernale, di ritrovarsi, di prepararci.

Come sempre non vogliamo essere secondi a nessuno. Né per quel che riguarda la organizzazione di tutte le manifestazioni ormai tradizionali, né per quanto concerne la nostra presenza in Piazza del Campo (d'Agosto ci saremo vivaddio).

Per la gestione del Palio teniamo a riaffermare la nostra piena fiducia nel Capitano e nei suoi collaboratori. Calorosamente auguriamo loro buon lavoro e... un pizzico di fortuna, ingrediente essenziale per la realizzazione di qualsiasi impresa.

Per il resto guardiamoci in faccia e rimbocchiamoci le maniche. C'è da fare per tutti. Ci saranno, è vero, le solite commissioni, i soliti volenterosi che le maniche ce le hanno sempre rimboccate. Ma non culliamoci nel facile «tanto c'è chi ci pensa».

Ritroviamoci in S. Marco, rispondiamo con slancio all'ideale richiamo della Contrada. Frequentiamola, affinché dei suoi successi, delle sue affermazioni, possiamo - ciascuno di noi - dire: un po' di merito è anche mio!

NOI SIAMO «I PICCOLI»... MA CRESCEREMO

Non siamo certi di avere la Sezione più attiva della nostra città, ma sappiamo benissimo di avere quella con un numero di iscritti fra i più alti: il 29 Giugno scorso sono stati battezzati circa 60 bambini... e scusate se sono pochi!

Questo dato ci porta ad essere orgogliosi non solo dell'operato dei nostri predecessori, ma anche del nostro e pertanto ci sembra opportuno portare a conoscenza di tutti le attività svolte e quelle ancora da svolgere in questo biennio.

Tanto per fare un passo indietro nel tempo, ricordiamo con gioia la Cronoscalata «Elveno Petreni '84» che, con un discreto numero di partecipanti, ha visto i nostri piccoli conquistare il secondo posto, dietro una scatenata compagine della contrada dell'Istrice.

Il mese di Settembre ci ha visti anche impegnati ad organizzare la «festa della Madonna», un lavoro che, a dispetto degli anni passati, è stato affrontato con uno spirito nuovo: uno spirito che ha permesso ai nostri piccoli di ritrovarsi per molti pomeriggi in piazzetta, per lavorare e partecipare ad una «loro» festa e non ad una festa «fatta dai grandi». Tutte le sere merenda, o offerta dal Priore, o dalle Donne, o dal Consiglio dei Piccoli e perfino da alcuni genitori, contenti della nuova iniziativa, che è riuscita ad animare di nuovo le vie del nostro borgo.

Con lo stesso spirito, sicuri che la festa dei Tabernacoli, proprio perché fatta dai nostri piccoli, eravamo riusciti a vincerla, ci siamo messi nei preparativi per il 13 Dicembre, festa di S. Lucia: giornata, questa, che ha impegnato tutto il Consiglio in modo assiduo, portando un discreto utile nelle nostre casse.

Con l'avvicinarsi dell'Epifania, abbiamo pensato di organizzare una festa, con l'intenzione di portare un buon numero di bambini nelle sale della Società San Marco: sono arrivati, invece... alcuni centimetri di neve! La scarsa riuscita di questa festa, però, anche se per motivi indipendenti dalla nostra volontà, non ci ha fatti desistere e, pur aderendo alla richiesta giunta da parte della Circoscrizione di partecipare al Carnevale in Piazza del Duomo, abbiamo sentito il bisogno di preparare qualche cosa nei nostri locali. Cosa poteva essere fatto di meglio della tradizionale pentolaccia? Partecipazione numerosa, solita merenda e... divertimento per tutti i bambini.

Con questo programma siamo arrivati ad oggi e ci troviamo ancora impegnati in molteplici attività: ONDEON, che si svolgerà in due serate al Teatro dei Rinnovati nel mese di Maggio e le ormai tradizionali ricorrenze, come la Cronoscalata '85 e, soprattutto, il Battesimo del 29 Giugno, con la speranza di arrivare a 100... e riscusate se sono pochi! (a questo proposito invitiamo tutti i genitori a farci pervenire in tempo i nomi dei bambini da battezzare).

Per finire, ricordiamo a tutti i nostri piccoli che l'Affogasanti non è riservato ai soli «grandi», ma anzi! Pertanto vi invitiamo a prendere carta e penna e a buttar giù e spedire in Sezione le vostre impressioni su ciò che fino ad oggi è stato svolto e quello che, in futuro, vorreste fosse fatto. Questo ci permetterà di migliorare il nostro operato e chi sa mal che, nel prossimo numero, non troviate pubblicata anche la vostra lettera!

GIRI ANNUALI

Caro protettore,
come ormai consueto, la Contrada si appresta a renderti omaggio con i tradizionali giri in Periferia e in Campagna.

Le date prescelte sono quelle del 25 Maggio (pomeriggio) e 26 (mattino), per il giro in Periferia e del 8 Giugno (pomeriggio) e 9 Giugno (mattina) per la Campagna.

Per motivi organizzativi ti invitiamo a comunicarci per scritto l'eventuale intenzione di offrire un piccolo rinfresco alla Comparsa, attendendo una conferma da parte nostra.

Nella speranza di incontrarti personalmente, ti salutiamo cordialmente al grido di W la Chiocciola.

QUALCOSA PER RIFLETTERE

Rullano i tamburi, sventolano le bandiere... è già tiepida estate, si ritorna in contrada... le comparse la prossima settimana cominceranno a rendere omaggio ai protettori ed alle consorelle... ci si comincia a togliere di dosso la cenere dell'inverno, ma... come succede da qualche anno a questa parte vedremo stuoli di giovanissimi e ragazzini all'opera nelle antiche arti del tamburino e delle alfiere, sulle loro giovani spalle sarà riversata tutta l'importanza di essere Contrada, pochi gli adulti che prenderanno parte attiva a questa festa.

Più volte mi sono domandata perché i giovani da venticinque anni in poi non gradiscono più trovare la gioia della sbandierata, interpellando queste persone viene fuori da più parti come eco comune che non è decoroso, ne va della loro immagine, non hanno più l'età...

Viene quindi spontaneo pensare: a quell'età si ha soltanto l'obbligo di essere diligente... rappresentare la Contrada, essere la Contrada e basta non piace più sminuisce?... Pensiamoci seriamente prima di dare una risposta, perché il Palio è questo... più di una volta ho visto uno di questi «anziani» rivolgersi verso il tamburo e la bandiera con la stessa espressione di rammarico dell'amante che ha tradito a malincuore. La comparsa è l'espressione del popolo che fa il Nostro Palio, il dolce viso dell'adolescente non è la carta da visita giusta per la Chiocciola che non vuol farsi pestare i piedi da nessuno.

DONNA NON VUOL DIRE DANNO

E pensare che c'è chi crede ancora che le donne siano delle rammalliche! L'attività del nostro Gruppo Femminile dimostra invece il contrario. Non solo le maestre dell'ago e del filo si riuniscono ogni martedì per mantenere viva quella stupenda tradizione che è l'arte di cucire le bandiere, noi donne facciamo ben altro! Tanto per dirne una abbiamo sempre curato al meglio il settore gite che, a dire la verità, ci ha dato tante grosse soddisfazioni. Esempio lampante di questa mia affermazione è la gita «bianca» a Dimaro che ci ha fatto divertire come pazzi. A parte l'insonnolimento generale che ci affliggeva durante il viaggio di andata (fuista l'ora della partenza: 5,30) ci siamo svegliate e svegliate bene quando, dopo esserci cambiati d'abito, siamo scesi in sala da pranzo. Che sorpresa! Il giallo-rosso dei nostri colori troneggiava nella stanza che gli albergatori ci avevano gentilmente preparata.

Con questa nota iniziale particolarmente gradita si è dato inizio alle nostre mini-vacanze nevose. Sarà stato per l'entusiasmo generale o, chissà, forse per tutta quella neve che ci dava frizzante allegria, fatto sta che ci siamo messi tutti insieme, giovani e meno giovani senza distinzioni, a giocare, a fare pallate e a fare gli scivolini divertendoci come non mai vedendo compunte signore imprigionate nella neve.

Tra scherzi, giochi e risate tre giorni fanno presto a passare e così, mogli magi, domenica ce ne siamo tornati a casa stanchi morti ma con l'umore un po' sollevato giusto per affrontare il lunedì lavorativo.

Le donne comunque insistono! Infatti c'è già in programma una nuova gita da fare a giugno in sostituzione della ormai tradizionale «Maggiolata» che verrà quindi rimandata di un mese. Ma la novità non è tutta qui, il bello è che questa gita sarà di due giorni e non di uno solo. Saranno due giorni da trascorrere all'insegna dell'allegria. Appuntamento quindi alle divertenti 48 ore di «giugnolata» che si svolgeranno probabilmente o al mare o in montagna!

Il sesso debole (questo per i malusa che ancora ci considerano tali) continua tenerci allegri; prova ne sia la Tombola Gastronomica del 28 marzo e la pentolaccia del 30, in collaborazione con la Società San Marco. Chi è mancato a queste due date si è perso veramente molto! Tanto per cominciare si è perso tutto quel ben di Dio che la tombola «mangereccia» offriva e quindi vino, prosciutto, olio, tonna ecc.; e poi si è persa tutte le battute ed i commenti che si sentivano e l'altro con le quali, vi assicuro, c'era veramente da stare allegri.

La pentolaccia è stata altrettanto divertente se si considera che oltre ad offrire ricchi premi regalava anche una serata danzante nella quale tutti ci siamo scatenati. Noi donne, però, tra un divertimento e l'altro riusciamo a trovare anche il tempo per occuparci di cose serie. Abbiamo voluto fare un regalo, a mio avviso davvero stupendo, alla Contrada acquistando nuovi arredi sacri per la chiesa. Abbiamo quindi una nuova guida e del tappeti che danno un aspetto tutto nuovo e regale alla nostra già bella chiesa.

Giovani... fatevi sotto con i matrimoni perché troverete degna cornice per il vostro «sì».

L. A. S. E. R. s.n.c.

Leone Lorenzini

Agente commerciale

Apparecchiature Mediche
ed Elettromedicali

SIENA via di Città, 36 - tel. 287048

L'arte di accendere

Gucci - Valentino

Ferrari Formula - Givenchy

Tobacco's Shop

SIENA piazza Gramsci, 18

SIENA: IL RECUPERO DEL CENTRO STORICO

Da qualche anno abbiamo potuto notare che i cittadini senesi hanno riscoperto il sapore ed il piacere di vivere in città, fra le mura e sulle pietre, di passeggiare per le vie del centro commentando i piccoli ed i grandi fatti di tutti i giorni e rivalorizzando così tutto quello che in recente passato era stato troppo facilmente criticato ed abbandonato.

L'inversione di tendenza è fin troppo evidente ed il recupero del centro storico in ogni sua forma è un dato ormai acquisito, mentre, infatti, il singolo preferisce acquistare un immobile da restaurare e ripristinare completamente a fronte, anche di grossi sacrifici, dall'altro le grosse aziende di credito, le assicurazioni ed alcuni istituti pubblici hanno sempre valorizzato il recupero di interi edifici e palazzi caduti in rovina ed in sfacelo insieme ai suoi antichi proprietari. Tutto ciò nasce da esigenze diverse e completamente opposte ma che hanno in comune lo stesso fine: Il miglioramento delle condizioni di vita. Infatti se gli uni (i proprietari) hanno capito che non è possibile rimanere isolati in quartieri di periferia che assomigliano sempre più a «dormitori pubblici» con una ridottissima offerta di servizi sociali ed infrastrutture secondarie estremamente necessarie per un livello di vita più elevato e più gratificante, lontani per di più da quei centri vitali insostituibili per ognuno di noi, gli altri, impadronendosi di antichi palazzi che un tempo hanno rappresentato il potere della città, non fanno altro che sottolineare la propria forza, la floridezza economica e l'intoccabilità di certe scelte e posizioni.

In tutte le zone della città, dunque, si aprono cantieri, si chiudono negozi e si riscoprono più belli e funzionali, si svuotano gli appartamenti per trasformarli e renderli più accoglienti ed in linea con le esigenze della vita moderna, si restaurano edifici e palazzi fuori uso da molti anni, cercando di migliorare soprattutto le strutture interne e lasciando quasi inalterate quelle esterne che devono servire da salvaguardia del nostro patrimonio abitativo ed architettonico di secolare tradizione e valore socio-culturale insostituibile.

Non sono naturalmente tutte rose e fiori perché il problema è di una tale importanza che soltanto fra una decina d'anni potremo valutare i primi effetti di questo processo di completa trasformazione del centro storico: fra l'altro è anche abbastanza chiaro che, mentre il singolo proprietario riscoprendo il piacere di vivere in città (continuando anche, però, ad affittare immobili fatiscenti ed invivibili a studenti e professionisti!!!) Non

fa altro che favorire ed incentivare una politica urbanistica di tipo abitativo, dall'altro le grosse aziende, pur avendo il merito di restauri e ripristini costosissimi che nessuno potrebbe sostenere, favoriscono, senza dubbio, la crescita di uffici, di studi professionali lasciando così sempre meno spazio a possibili insediamenti familiari anche se non di facile attuazione.

Infine bisogna considerare l'altro elemento importantissimo attorno a cui ruota ogni tipo d'intervento e cioè l'amministrazione pubblica. Essa fa quello che può, ed in mezzo a mille contraddizioni ed incertezze, ha dato ovviamente una forte spinta alla possibilità di poter iniziare recuperi anche di notevole entità. La legge speciale per Siena è stata naturalmente un momento iniziale

molto importante di questa delicata trasformazione, ma non deve rimanere l'unico trampolino di lancio per iniziative che, probabilmente, non avrebbero preso mai il via.

Si parla già da tempo del nuovo piano regolatore generale della città che sarà senz'altro uno degli strumenti più validi e significativi per cominciare a risolvere tutta quella serie di problemi di natura urbanistico-sociale che da anni gravano sulla città e preoccupano cittadini ed amministratori pubblici.

A conclusione non va certamente dimenticata la presenza ed il contributo più importante e più determinante nell'intero processo evolutivo della nostra città: LA CONTRADA nel prossimo articolo saranno, infatti, considerati e trattati aspetti più evidenti che ci vedono coinvolti direttamente come mondo contradaio e, più in particolare, come Contrada della Chiocciola.



«Passeggio della Lizza» da una stampa del XVIII sec. Siena cambia il suo aspetto urbanistico.

UNA CASA IN S. MARCO PRIMI PASSI DI UNA COOPERATIVA

È un'idea, un sogno, un progetto su cui lavorare.

Una Cooperativa per l'acquisto di un appartamento nel centro Storico, meglio ancora nelle vie del nostro Rione.

Il riutilizzo a scopo abitativo di una struttura bella e storica qual'è quella del Collegio S. Marco (l'Orfanotrofio), perché non provarci?!

Il 16 Aprile nei locali della Società S. Marco si è svolto un primo incontro tra Contradaioi e rappresentanti dell'Associazione Cooperative allo scopo di chiarirsi le idee ed avviare lo studio di questo progetto

veramente interessante, per i singoli e per la Contrada.

Si è deciso di andare avanti nello studio e di approfondire le reali dimensioni e possibilità di questa iniziativa.

Raffaele Panerati «addetto ai beni immobili» è stato unanimemente nominato «coordinatore» di questa attività.

Ogni Chiocciolino, ogni famiglia della Contrada che avesse interesse a saperne di più, a chiarirsi le idee e volesse farsi partecipe all'iniziativa deve mettersi in contatto con lui quanto prima.

Raffaele Panerati Tel. 48366

foto

tutto

Betti

per la
fotografia

SIENA via Monna Agnese, 8 - tel. 281154

publicitas spa

studio 3 pubblicità

agente di zona

cinema

claudio zanchi

radio e telemontecarlo

pubblicità per l'estero

stampa periodica sportiva

stadi e manifestazioni sportive

SIENA via Montanini, 28 - tel. 288555 - ab. 286167

(dalla prima pagina)

EDITORIALE

Forse già dal prossimo numero «Affogasanti» sarà regolarmente iscritto all'albo dello stampa periodica, il che vuol dire un solta di qualità notevole dopo 12 anni di glorioso vita.

Per far questo era necessario avere un Direttore Responsabile, iscritto all'Albo dei gionalisti.

Il nome c'è ed è quello gentile di Ester, figlia del Capitano (quasi un titolo di Verne!!).

Le diamo il benvenuto e La ringraziamo per la collaborazione che ci auguriamo possa essere sempre più stretta e significativa.

* * *

In fondo, ma proprio in fondo proprio perchè non merita maggiori attenzioni, facciamo un accenno ai simpatici amici (?!?) del «Murello Cronache».

L'articolo «Aspettando sulla riva del fiume» che pubblicammo nel numero scorso è stato senz'altro misinterpretato ed in ogni caso inteso con una punta di isteria.

Ma lo cosa che più ci ha stupito (spiacevolmente stupito) è stato che l'autore dell'articolo di replica apporso su Murello Cronache è, nientepopodimeno che Mauro Barni, proprio lui, il sindaco all'epoca del misfatto.

Dal suo articolo (che è troppo poco definire rozzo e provocatorio) si può finalmente capire senza più veli come si muove e come lo pensa ma soprattutto come si muoveva e come lo pensavo quando ancora ero (ahime!) sindaco.

Ma basta non dilunghiamoci altre, troppo è l'amarezza che questi ricordi ci portano, ma dato che volgarità chiamo volgarità, una sola cosa vorremmo suggerire all'ill.mo sig. (ex) sindaco:

Se proprio trova difficoltà nell'approvvigionamento di carta igienica (ad uno o più veli) usi tranquillamente il suo Murello, la carta potinota dell'Affogasanti è un po' scivolosa ed allora rischierebbe di sporcarsi le dita.

SOCIETÀ SAN MARCO

Il 25 Aprile festa di San Marco è per tradizione la festa della Società e dei suoi soci; in senso più lato è la festa di ciò che caratterizza il nostro rione, appunto Rione San Marco.

Una festa senz'altro meno eclatante e più intima nel quadro generale delle manifestazioni della Contrada, ma che quest'anno assume ai nostri occhi anche altri risvolti rispetto a quelli consueti: lo si può considerare un vero e proprio banchetto d'apertura del nostro anno contradaio, un'apertura piena di speranza, una lunga attesa che si avvicina alla sua epica conclusione con uno spirito e una voglia di riappropriarsi di questa festa che a torto o a ragione ci è stata negata per un periodo che dentro di noi è certo stato più lungo di un anno di calendario.

Ma certamente la festa di San Marco è anche una festa per il nuovo incontro con quella stagione che certo è più propizia per chi come noi ha voglia di stare al pozzo a parlare di Palio fino a tarda notte, di stare in giardino di Società a bere con gli amici, magari di fare quattro passi in «su» fino a Piazza; cosa che finora magari era più possibile per i pinguini e gli orsi bianchi che per le persone. Allegra dunque per il ritrovare la buona stagione, la stagione del Palio.

Non si deve però dimenticare il significato tradizionale di questa festa, un significato che non perde mai la sua attualità: la festa del nostro rione, la festa della Società nucleo della Contrada. In un rione come il nostro dove in sole tre strade, non certo edificate in grattacieli, abbiamo abbondanza di palazzi non adibiti a scopo abitativo (vedi Collegio) la festa di coloro che ancora vi abitano, che costituiscono la gens della Contrada, rende ancora possibile il legame originale tra Contrada e territorio che contribuisce a tramandare quell'insieme di tradizioni scritte ed orali quel modo di vivere il Palio, necessario a renderlo immutabile nei secoli evitando la trasformazione in sagra paesana. Ancora in questo senso si inserisce la festa ufficiale della società San Marco aperta a tutti, tutti i giorni, un luogo dove la Contrada si vive dove trovi coloro che la vivono. Il 25 Aprile è la festa dei nostri soci, contradaioi che con la loro frequenza e la loro attività cercano di non fare scivolare la nostra vita nel comune, di non farci isolare di pas-

sare INSIEME quella parte di Palio dove i protagonisti non sono cavalli.

Indipendentemente da come si svolgerà la nostra festa, perchè al momento di andare in macchina la commissione addetta non è stata eletta, questa festa di San Marco sarà grandiosa, non mancate ed assaporate in compagnia il gusto di divertirsi.

GRUPPO SPORTIVO

Sulle Piste del Monte Amiata si è svolta la Coppa di Sci tra Società di Contrada organizzata dal «Leone» e ancora una volta nel proseguo della tradizione favorevole il gruppo sportivo San Marco se l'è aggiudicata, arrivando primo a pari punti con lo stesso Leone, ma con un minor numero di partecipanti. Da segnalare fra tutti i nostri atleti la vittoria nella categoria maschile di Santoli e buoni piazzamenti degli altri partecipanti.

*

Nel Torneo di Calcio Mini Amatori la squadra A con ottimi risultati ha passato la prima fase eliminatoria, mentre la squadra B è stata eliminata, ma con onore e soprattutto molto divertimento di tutti gli atleti.

*

È iniziato il Torneo di Basket Amatori e il S. Marco ha colto subito il primo successo.

La nostra squadra è un simpatico cocktail di vecchi pirati e giovani briganti, fra tutti il play guida intramontabile Giuliano Villani e la solida quercia Daniele Bellini, tutti sotto la guida dell'allenatore Stefano Burroni.

Auguri dunque per il proseguo del torneo.

*

Venerdì 22 marzo è iniziato in società il torneo di biliardo fra i nostri soci attività ormai tradizionale che però stavolta ha trovato un «terreno» ideale nel nuovo biliardo riscaldato acquistato dalla società.

Fin dai primi scontri è stato divertentissimo e molto seguito, e ha già portato alla ribalta soliti appassionati.

Si avvertono i genitori dei Piccoli Contradaioi che faranno la prima comunione nel corso di quest'anno di comunicare alla Sezione Piccoli Contradaioi la data, la chiesa, l'orario, qualora desiderino la presenza del paggio.

Hanno collaborato a questo numero:

Bruno Alfonsi, Alessandro Bellini, Marco Borgianni, Andrea Capezzuoli, Ermanno Cortesi, Serena Marchetti, Elisa Mariotti, Giorgio Menicori, Alessandra Pionigiani, Mauro Sani, Roberto Zalaffi.
Stampa: Industria Grafica Pistoiesi.

MACELLERIA

POLLERIA
F.lli Vannoni
INGROSSO CARNI

Località Tognazza
Siena

Vannoni Osvaldo

via Cassia Nord, 78 - tel. 50773

Vannoni Rinaldo

via Pescaia, 135 - tel. 40564

Lavorazione artigianale
carni bovine · ovine · suine